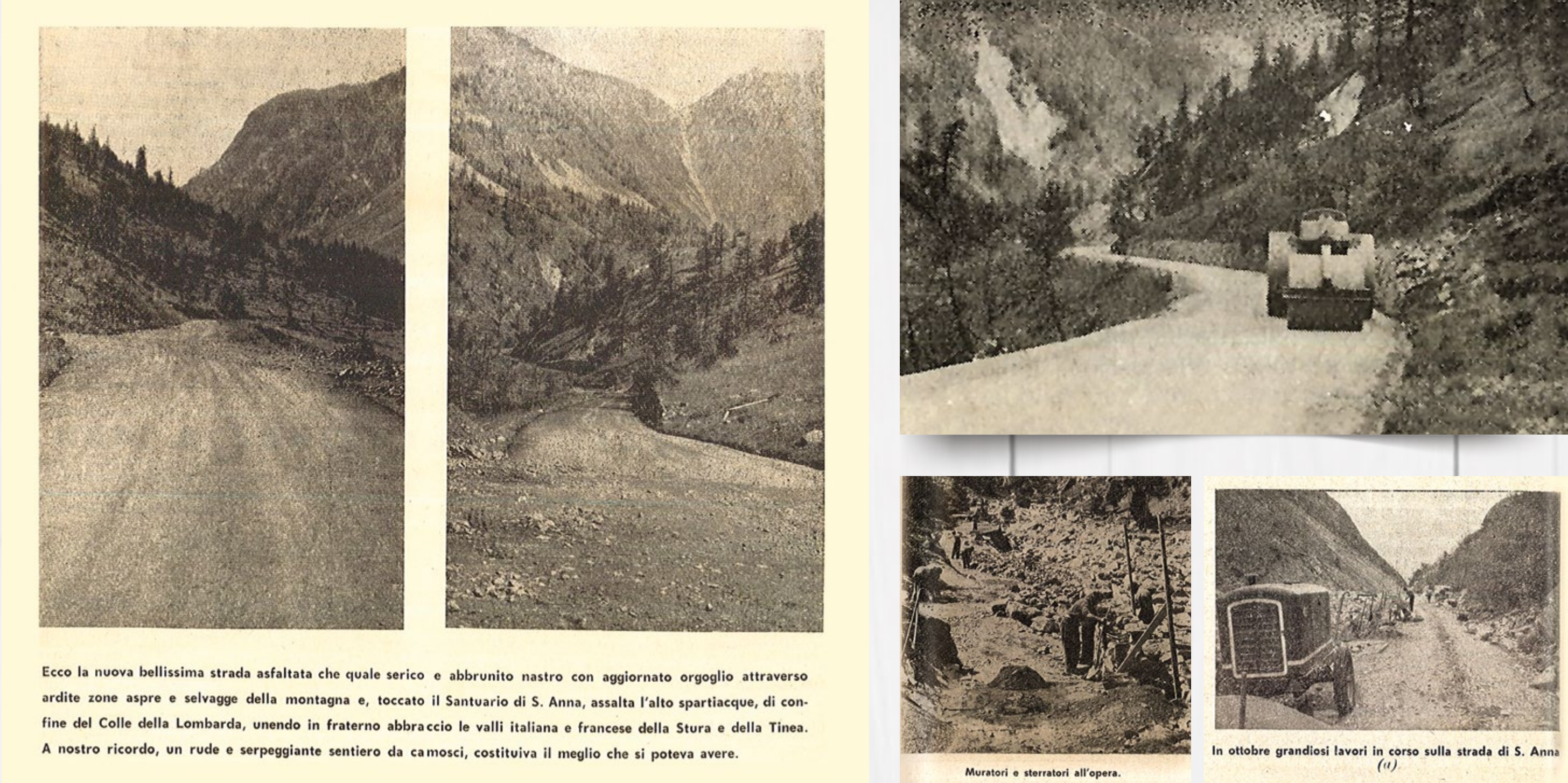




Ecco la nuova bellissima strada asfaltata che quale serico e abbronzito nastro con aggraziato orgoglio attraverso ardite zone aspre e selvaggio della montagna, toccato il Santuario di S. Anna, assalta l'alto sperdiciato, di confine del Colle della Lombarda, unendo in fraterno abbraccio le valli italiana e francese della Stura e della Tinea. A nostro ricordo, un rude e serpeggiante sentiero da camosci, costituiva il meglio che si poteva avere.



Muratori e operai all'opera.



In ottobre grandi lavori in corso sulla strada di S. Anna.

La strada per Sant'Anna

Sorprende l'attenzione che "La Voce di Sant'Anna" ha dedicato alla strada nei primi decenni della sua pubblicazione. Di per sé per il pellegrinaggio tradizionale sarebbe stata sufficiente l'antica mulattiera, ma la sfida del progresso richiedeva di aprirsi alla nuova realtà. La **rete di mulattiere** era stata allestita come "via del sale" fin dal 1440 circa. Un primo carretto trainato da un mulo era arrivato al santuario nel 1833. La realizzazione di una **strada carrareccia** avvenne solo nel 1924, con la possibilità di trasporti su carri. Solo nel 1935, per conto del Genio Militare si realizzò una **strada percorribile da automezzi**.

Dal 1937, "La Voce di Sant'Anna" annunciava un premio per gli autisti. Purtroppo per alcuni anni la nuova strada rimase in balia dei militari, con momenti di rigido controllo per la circolazione di mezzi e persone.

Dopo la guerra la strada rischiò di essere abbandonata a se stessa. Il bollettino ricorda momenti difficili e vari interventi. Finalmente nel 1957 l'Amministrazione Provinciale prese in carico la strada da Vinadio al colle della Lombarda. Nel 1964 essa venne asfaltata.

Intanto cresceva il traffico con controllo transfrontaliero della dogana, fino al 1968, quando venne riconosciuta la libera circolazione di merci e persone.

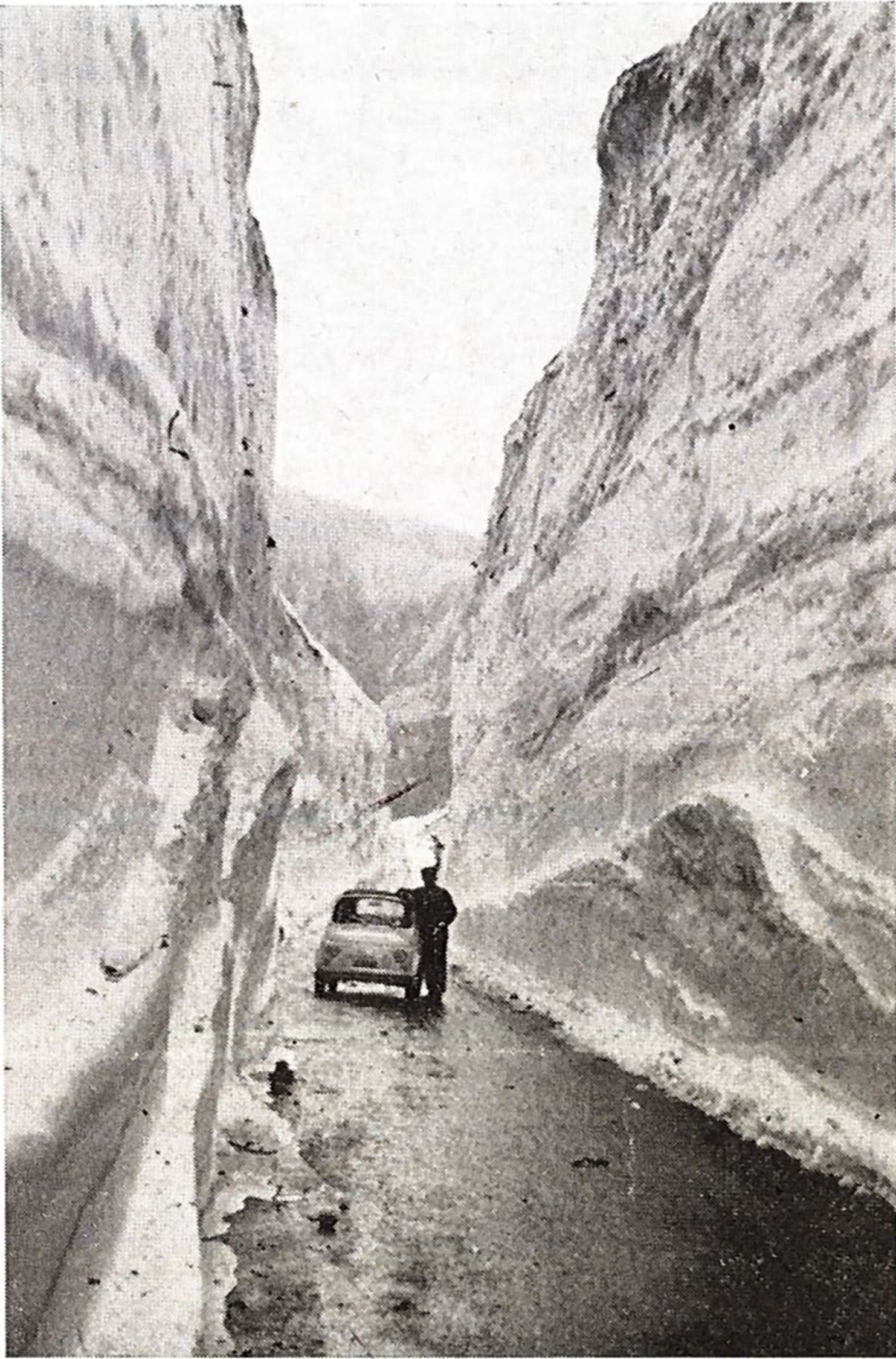
Proprio in quegli anni "la Voce di Sant'Anna" più volte presentò con entusiasmo le possibilità di collegamento Vinadio-Isola, fino a pubblicare, nel 1994, la foto del rettore don Pepino nel benedire il cantiere per il **tunnel di Sant'Anna**.

Il grave incidente, nel 1986, del pulmann precipitato fuori strada con la morte di nove persone, servì solo a ridurre la portata dei mezzi di trasporto, ma non incise sul flusso turistico degli anni successivi.

Intanto nel 1971 prendeva pieno avvio la realizzazione della stazione sciistica di Isola 2000. Negli anni seguenti si ipotizzò anche l'estensione degli impianti sciistici al di qua della Lombarda fino alla conca sottostante il santuario e di qui, passando accanto a Sant'Anna, potevano risalire al colle della Tesina, per collegarsi con altro impianto fino ai Bagni di Vinadio.

Si trattava di una prospettiva vista con diffidenza dall'amministrazione del santuario, perché avrebbe comportato non pochi problemi nella gestione invernale della chiesa e dell'accoglienza. Rimase un sogno, ma non è da escludere che possa essere ripreso nel futuro, dal momento che l'innevamento del vallone di Sant'Anna ad alta quota potrà essere garantito anche con gli attuali cambiamenti climatici.

La strada per Sant'Anna, nata da antiche mulattiere, fu modernizzata dal 1924. Divenne accessibile a veicoli, favorendo pellegrinaggi e turismo. Progetti futuri ipotizzano collegamenti sciistici, accolti con prudenza dal santuario.



Facili proporzioni: valanghe impressionanti

Dalla Val Tinea alla Stura attraverso il Colle della Lombarda

« NON È L'OPTIMUM PER I COLLEGAMENTI ITALO-FRANCESI — MA OSSERVATO IL DR. LORE — MA È UN AUSPICIO DI PIÙ INTENSE RELAZIONI FRA CUNEO E LE « ALPES MARITIMES » E DI UNA CONCORDE AZIONE PER I COMUNI PROBLEMI »

Il nostro "giorno più lungo"

L'INCIDENTE

Nel nostro giorno più lungo è stato senza dubbio il lunedì 5 agosto 1985. A un mattino splendente succede un pannello di tempeste. Folla di pellegrini alle mosse e gli fa pacifica invasione della montagna per il più bel e più alto. Alle 14, primo annuncio di tempeste: più vento affarino e ancora sale. Alle 15, alcune gocce, tra le prime di una splendida estate. Nubi che si ricompongono. Frotta di persone. L'atmosfera sembra carica di elettricità. L'atmosfera sembra le macchine e i pulmini si avvicinano alla partenza. Quelli di linea salgono da Cuneo ogni mattina e si ritrovano dopo la prima messa sospesa. Saliscono decine di persone, comprese le suore che hanno terminato il mese di servizio a padre Basso che ha concesso la giornata di solennità missionaria. Pieve a tutti senza alluvione. Il telefono è in panne fin dalla sua precedente: non riusciamo nemmeno a contattare la SIP. Tentiamo anche la seconda messa sospesa e i piazzali si vanno inondando rapidamente. Poi sale la nebbia e arriva l'ora di cena. Pieve ancora.

Il religioso italiano e quello francese hanno già diffuso, dalla Sicilia a Parigi, la tendenza nostra dell'incidente scoccato al secondo pulmino di linea. In valle Stura è la notte di comitato di ambulanze e dei mezzi di soccorso. Mentre noi a Sant'Anna cerchiamo, allo scuro di tutto, conservando pazientemente, isolati nella nebbia che soffoca la notte.

Arriva un signore con la sua famiglia. Vuole un boccone di cena, perché è riuscito a districarsi da un enorme ingorgo e non potendo proseguire per casa, decide di tornare a Sant'Anna. Porta la notizia che rende rianima di un pulmino precipitato e di alcuni morti.

Sgomento, incredulità. Il nostro si alza di scatto e con un sospende ai alcuni giovani si precipita verso il luogo dell'incidente che è avvenuto all'altezza della diga dell'Inferno, a circa 12 Km. da Sant'Anna.

Il segnale è una colonna di circa due chilometri di automezzi in panne. E' così che raccogliamo degli autisti notizie più dettagliate: sono davvero terribili. Si parla di nove morti, di cui alcuni ancora inermi e feriti delle lacerazioni. Dal posto purtroppo abbiamo la conferma dagli uomini del soccorso.

Mentre si ripongono senza aiuto i feriti per essere rianimati, subito, nell'impeto e nell'angoscia, si volgono al Signore, nel nome di Sant'Anna o preghiera più intensa e fervente per le povere vittime.

Interrotti e mandati, al termine dell'operazione di soccorso, si diramano dall'ingorgo e verso le 21 siamo al Santuario per constatare la prima messa di pianto e di implorazione per le vittime.

I PERCHÉ

Quando succede una tragedia, le domande si accalcano. I perché si affrettano. Perché l'incidente è avvenuto proprio sulla strada di Sant'Anna? Perché sotto stato punto al suo esercizio un soccorso militare, prima della guerra, con alcune vittime? Perché in fondo alla discesa del lacino ammasso delle Saline (Gronchi), c'è un cimitero di pellegrini caduti? Perché sulla cresta della Biadella picchia notturnamente un labirinto di tempeste di una folla? Perché due pulmini si scontrano a una precipita da un viadotto?

Nel caso particolare di chi è la colpa? di un'autostrada mancata? di un errore umano? di un mulo che cade? della velocità o della pioggia?... In questi casi si accalcano

subito di responsabilità e carico dell'uno o dell'altro, dalle persone agli enti pubblici, e si misurano perfino i centimetri. Noi preferiamo dire sinceramente, nella speranza che non sappiamo il perché.

Nella stessa notte vogliamo solennemente affermare due nostre certezze. La prima: che quella notte erano persone buone, sotto tanti volenti per proprio e rimossi nel Signore alla luce dei richiami che offrono S. Anna e il suo ambiente. Siamo, guidando un pulmino, avvicinati e per l'eternità fanno rimanere la fede a Dio, invisibilmente, ma realmente nel Santuario benedetto. La seconda: il dolore pervenuto dall'alto porta certamente frutti di bene nella persona che siamo avvicinati, e parte dai frutti dei pensieri delle vittime e da quanti hanno sofferto con loro.

Quasi giorno abbiamo ricordato tutti nelle messe di Sant'Anna, con tanto più, consapevoli che la nostra Nona del Colle intercede per loro e per noi. Ne fanno fede le continue testimonianze di gratitudine che riceviamo dai pellegrini.

LA STRADA

Nel nostro giorno più lungo c'è la strada che sarebbe troppo stretta, mulattiera, senza guardrail, con troppo curve ecc. Noi modestamente pensiamo che se fosse più larga, gli incidenti sarebbero più numerosi, per le maggiori velocità consentite. Certo la strada non permette sorpassi accidentati ed ha caratteristiche adeguate come se hanno a continuare la strada della Francia, della Svizzera e dell'Austria.

E' sicuro, anche se nessuno i ripete, perché questi non ragionano alle slavis e i soli guardrail politici servirebbero a ben poco.

In compenso il fondo stradale è molto solido, come dimostra la tenuta brillante del manto d'asfalto, perché a base di massiccio calcareo a mano e a regola d'arte, come un manto. Le strade strette aperte con mezzi meccanici mediante sbancamento e spianamento, risultano meno consolidate, e della degli anni scorsi. Nel resto il collaudo migliore della strada di Sant'Anna è stato fatto durante la guerra col passaggio degli obici da 105 e 420 che percorrono decine di tonnellate.

Negli anni '70 ricorriamo l'andamento degli autisti, colui che percorrono anche 12-15 metri cubi di sabbia per la costruzione di Isola 2000. Vogliamo infine ricordare che, dalla guerra in poi, migliaia di pulmini e di automezzi hanno circolato senza particolari problemi.

LE NOSTRE RICHIESTE

Quello che chiediamo alle autorità provinciali è una maggiore attenzione alla nostra strada che deve sottoporre regolarmente il Santuario e il vallone della Lombarda, con la quota turistica di Isola 2000 e sopra un rifugio forestale superiore a quella delle strade comunali.

Le particelle chiedono un maggior lavoro di pulizia d'inverno, e dei compiti intervenenti per migliorare, inizialmente la parte più difficile. Prendiamo l'esempio: in questi anni il rettore del Santuario con le autorità comunali di Vinadio è intervenuto presso il Presidente della Provincia.

ANCORA UN GRAZIE

Nel ricordo della dolorosa vicenda che ci ha così profondamente toccati, con la Voce di Sant'Anna vogliamo ancora dire un grazie a nome delle persone coinvolte e dei loro cari, a tutti i soccorritori e alla gente di Vinadio che, con il lavoro e il lavoro in terra, ci prodiga con disponibilità commovente.



Ecco il nuovo, elegante, comodo autotrasporto messo a disposizione dei Pellegrini di S. Anna dal Sig. Giuseppe Berardo. L'autotrasporto è pure a disposizione di chi lo comita in Italia e all'estero. Ecco i prezzi per S. Anna. Capacità 20 posti: prezzo L. 750 per persona andata e ritorno. L. 1500 l'aggio più un ottimo e abbondante pranzo, vino compreso, al Ristorante Alpino. S. Anna. Prenotazioni presso Giuseppe Berardo, Piazza Gallimberti ang. Corso Soleri, Cuneo - Telef. 20 44, e presso Albergo Ristoro.

8



90 ANNI DE
"LA VOCE DI SANT'ANNA"



Mostra sul bollettino del santuario a cura di don Gianmichele Gazzola